



dispatch

COLLEGIO IPASVI FIRENZE

2° supplemento a «Obiettivo professione infermieristica» n. 3/2004 - Direttore responsabile Giancarlo Brunetti, Autoriz. Trib. Firenze n. 4103 del 10/05/91 - sped. in a. p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Firenze - Direzione e redazione: Collegio IPASVI, via Pier Luigi da Palestrina, 11 - 50144 Firenze Tel. 055359866 - Fax 055355648 - sito: www.ipasvifi.it, e-mail: redazione@ipasvifi.it - stampa: Tipografia Coppini Firenze

Con le leggi in tasca

Allegato a questo numero una raccolta di norme e leggi per l'infermiere. Uno strumento utile e pratico per una prima consultazione.

La professione infermieristica ha avuto, in questi anni, una forte evoluzione da molteplici punti di vista.

In primo luogo abbiamo visto trasformare la formazione di base con l'avvio delle lauree triennali e da questo anno accademico sono partite le lauree specialistiche. Il cambiamento è decisamente epocale si è svolto e si sta svolgendo non sempre in modo coerente. Talvolta gli ordinamenti didattici si possono prestare a critiche motivate e anche l'organizzazione dei corsi suscita interrogativi. Abbiamo però la consapevolezza che un passaggio del genere non poteva essere indolore.

Nessuno di noi, anche il più fiducioso e ottimista, poteva immaginare, anche pochissimi anni fa', il percorso che oggi abbiamo davanti. Sapremo superare le difficoltà e aggiustare il tiro per una serie di aspetti che è giusto correggere ben sapendo che quella della formazione universitaria e del sistema delle lauree è per la professione una via obbligata.

Abbiamo, oggi, i primissimi colleghi che hanno vinto concorsi universitari come professori associati e dal recente decreto del Ministro Moratti coloro che conseguono la laurea triennale hanno diritto alla qualifica accademica di "dotto-
re".

I passi avanti fatti con la formazione non devono però fare oscurare le fondamentali tappe che hanno riformato la professione infermieristica da un punto di vista dell'esercizio professionale. La legge 42/1999 e la legge 251/2000 sono ormai testi legislativi maturi che abbiamo conquistato tutti insieme.

Non soltanto ci siamo scrollati di dosso quel vecchio arnese normativo che era il mansionario e quella definizione mortificante di "professione sanitaria ausiliaria" ma abbiamo regole moderne, flessibili e rispettose della nostra professionalità e del nostro agire quotidiano. Ci siamo dotati di un codice deontologico che molti paesi ci invidiano e che non ci stancheremo mai di leggere, rileggere e approfondire come base per l'esercizio professionale così come ci è riconosciuto.

Non manca, né poteva mancare, un adeguato spazio riservato agli operatori socio sanitari e agli operatori socio sanitari con formazione complementare. Il rapporto con le figure di supporto è una delle sfide che siamo chiamati a vincere reimpostando le attività di assistenza infermieristica alla luce del mutato ruolo che la società ci chiede.

Abbiamo tentato di sintetizzare queste trasformazioni tumultuose nel libretto allegato a questo numero di Dispatch

**Professione
Infermiere**
e competenze personale di supporto
raccolta normativa



che deve diventare uno strumento quotidiano di consultazione per tutti gli infermieri, per questa ragione verrà consegnato a tutti gli iscritti del Collegio di Firenze e a quelli che si iscriveranno in futuro.

Concludo con l'auspicio che il 2005 sia anche l'anno della riforma degli ordini professionali e che il legislatore fornisca gli attuali Collegi di norme e regole al passo con i tempi. Le sfide a cui siamo chiamati necessitano di un ordine professionale autorevole, attento ai cambiamenti, al passo con i tempi e che venga dotato di quelle attribuzioni (certificazione, accreditamento, aggiornamento professionale solo per citarne qualcuno) che sono indispensabili non solo al gruppo professionale ma anche alla funzionalità di tutto il sistema.

Gianfranco Cecinati

Presidente del Collegio IPASVI Firenze

COLLEGIO IPASVI - FIRENZE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE

Firenze, 3 Maggio 2005

Prot. n. 10337/D2

Agli iscritti al Collegio IPASVI
della provincia di Firenze
Loro indirizzi

Oggetto: *convocazione Assemblea annuale degli iscritti anno 2005*

Egregio collega, in osservanza degli art. 23 e segg. Del D.P.R. 5 aprile 1950, è indetta l'Assemblea annuale ordinaria degli iscritti per Venerdì 17 Giugno 2005 alle ore 6.30 in prima convocazione c/o la sede del Collegio IPASVI di Firenze e per **Sabato 18 Giugno 2005 ore 11:15 in seconda convocazione presso la sede del Collegio IPASVI di Firenze Via Pierluigi da Palestrina, 11** con il seguente O.d.G:

- 1) Relazione annuale Presidente
- 2) Approvazione bilancio consuntivo anno 2004
- 3) Approvazione Assestamenti di Bilancio di previsione anno 2005
- 4) Varie ed eventuali

Per quanto riguarda l'Assemblea annuale degli iscritti al Collegio IPASVI di Firenze si ricorda che è consentita la delega ad uno degli iscritti. Nessun iscritto può essere investito di più di due deleghe. La delega deve essere apposta in calce all'avviso di convocazione in possesso del delegante e va consegnata al momento della registrazione. Non sono accettate deleghe consegnate in altro modo.

Si invita a compilare il fac-simile pubblicato per il conferimento della delega. Si rammenta che la sola compilazione della delega, nell'impossibilità a partecipare, rappresenta pur sempre un atto di sensibilità verso i problemi della categoria.

IL PRESIDENTE
F. to Gianfranco Cecinati

Delega per l'Assemblea degli iscritti al Collegio Ipasvi della provincia di Firenze

Io sottoscritto _____

Delego _____

(scrivere il nome e cognome in stampatello della persona che si delega)

a rappresentarmi a tutti gli effetti all'Assemblea annuale ordinaria del 18 Giugno 2005

Data _____

Firma _____

N.B.: non sono accettate cancellazioni sulla delega

L'infermiere protagonista nel governo della salute

Venerdì 27 Maggio 2005 - ore 14.30

Teatro Il Momento - Empoli

Via del Giglio 53

ore 14.30

Introduzione al tema

Rappresentante del Collegio IPASVI Firenze

ore 15.00

La legge 40/2005 e il PSR come progetto di politica del governo clinico

Aldo Ancona - Direttore Generale Direzione del Diritto alla Salute della Regione Toscana

ore 16.00

Infermieristica-Salute: quali competenze gestionali e professionali nel governo della salute

Daniilo Massai - Direttore Dipartimento Formazione ASL 11 Empoli

ore 16.30

Infermiere - Medico: qualità professionale per sviluppare l'integrazione delle competenze

Antonio Panti - Presidente Federazione Regionale Ordine dei Medici

ore 17.00

Premiazione delle migliori tesi di laurea in Infermieristica e master

Paolo Bonanni - Presidente Corso di Laurea in Infermieristica, Università degli Studi di Firenze

ore 18.00

Conclusioni

Annalisa Silvestro - Presidente Fed. Naz. Collegi IPASVI

Giornata di studio

Sabato 18 Giugno 2005
Collegio IPASVI di Firenze

Via Pierluigi da Palestrina, 11

ore 9.00

Saluto del Presidente

Rapporto tra infermieri e Collegio IPASVI di Firenze

ore 9.30

Infermieri e cittadini a confronto: esperienze

ore 10.00

Risk Management applicato alla professione infermieristica

ore 11.00

pausa

ore 11.15

Assemblea annuale degli iscritti 2005

O.d.G.:

1) *Relazione annuale presidente*

2) *Approvazione bilancio consuntivo anno 2004*

3) *Approvazione assestamenti di Bilancio di previsione anno 2005*

4) *Varie ed eventuali*

ore 12.00

Presentazione e Premiazione Borse di studio

«Pierluigi Serio»

I programmi definitivi saranno pubblicati su www.ipasvifi.it e attraverso la newsletter "Dispatchnet" alla quale è possibile iscriversi sul sito del Collegio.

È gradita la preiscrizione. Per informazioni telefonare alla segreteria del Collegio 055359866

« dodicimaggio »

Giornata Internazionale dell'Infermiere

Il Presidente risponde...

Gianfranco Cecinati, presidente del Collegio, risponde giornalmente a numerose domande degli iscritti. Le risposte vengono di norma inviate per posta agli interessati, ne pubblichiamo di seguito alcune di interesse generale. Se avete quesiti da porre inviateli per posta al Collegio o scrivete a quesiti@ipasvifi.it

Ambito di attività dell'infermiere che ha conseguito il master in nutrizione

■ Sono un infermiere iscritto al Collegio ed ho conseguito un Master Universitario di Primo Livello in Nutrizione nel Dicembre 2004, e vorrei intraprendere collateralmente la professione di nutrizionista, cioè preparare diete per il soggetto sano e malato.

Dato che il Master, pur essendo titolo accademico, non abilita di per sé a svolgere l'attività di nutrizionista (ma rappresenta un approfondimento culturale), mi hanno detto che deve essere l'Ordine Professionale al quale si è iscritti a pronunciarsi sulla possibilità legale di effettuare determinate prestazioni, derivanti dall'ordinamento della professione a cui si è abilitati (in questo caso, l'infermiere).

Vorrei quindi sapere se da un punto di vista legale io, in quanto infermiere, sia abilitato comunque a decidere e/o programmare regimi alimentari per le persone, in quanto opera di educazione alimentare e prevenzione (senza ovviamente fare alcuna diagnosi e/o prescrivere farmaci)

D. M.

● La professione di nutrizionista non è regolamentata e d'altra parte il master universitario nel nostro ordinamento non ha efficacia abilitante, né corrisponde al vero che l'ordine professionale possa «abilitare» chicchessia all'esercizio di professioni regolamentate da apposita abilitazione statale.

I soli riferimenti sono relativi alle norme che regolamentano l'esercizio professionale.

In particolare si segnala l'art. 1 della legge 26 febbraio 1999, n. 42 «Disposizione in materia di professioni sanitarie» che riportiamo testualmente: «Il campo proprio di attività e di responsabilità delle professioni sanitarie di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modi-

ficazioni e integrazioni, è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituitivi dei relativi profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi di diploma universitario e di formazione post-base nonché degli specifici codici deontologici, fatte salve le competenze previste per le professioni mediche e per le altre professioni del ruolo sanitario per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea, nel rispetto reciproco delle specifiche competenze professionali».

Al posto delle antiche norme di carattere mansionariale, quindi, l'esercizio professionale delle professioni sanitarie non mediche è determinato dal contenuto del profilo professionale, dalla formazione che il professionista riceve e dal codice deontologico. I limiti che vengono posti sono due: il limite delle competenze mediche e delle altre professioni laureate che oggi sono da considerarsi tutte le professioni sanitarie.

L'individuazione di campi specifici ed esclusivi di una professione è una operazione che deve quindi tenere conto non soltanto dell'ambito di attività della figura medica (qualunque figura medica) e del medico specialista in scienza dell'alimentazione, ma anche della figura del dietista ex D.M. 14 settembre 1994, n. 744 «Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale del dietista». Questa figura infatti è «competente per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente».

Tra gli atti che vengono specificamente riconosciuti di sua competenza troviamo i seguenti:

- a) organizza e coordina le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare;
- b) collabora con gli organi preposti alla

tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione;

c) elabora, formula ed attua le diete prescritte dal medico e ne controlla l'accettabilità da parte del paziente;

d) collabora con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare;

e) studia ed elabora la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianifica l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati;

f) svolge attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione.

Queste attività sono specifiche ed esclusive della professione di dietista e non inavvicinabili da altre figure professionali.

Se l'infermiere si limita a una generica alimentazione alimentare non vi sono problemi si sorta. se invece si inoltra in campi come la «programmazione di regimi alimentari» entra in un campo che non è proprio dell'infermiere ma di altre figure sanitarie.

Riconoscimento di equipollenza di Viglatrice d'Infanzia all'Operatore Socio Sanitario abilitato alla somministrazione dei farmaci.

■ Sono in possesso del Diploma di Viglatrice d'Infanzia e iscritta al Collegio. Sono stata assunta nel 1994 con mansioni di Infermiera Pediatrica presso una Comunità alloggio Protetta di Firenze, in quanto all'epoca accoglieva minori con gravi disabilità.

In seguito, essendo le minori divenute maggiorenni, chiedo se è possibile continuare ad operare presso la suddetta struttura mantenendo la stessa qualifica, e, in particolare, l'abilitazione alla somministrazione dei farmaci.

Mi dichiaro disponibile, eventualmente, anche a frequentare appositi corsi, per l'abilitazione alla somministrazione dei farmaci, secondo quanto vorrete gentilmente segnalarmi.

P.R.

● Tradizionalmente la professione infermieristica è suddivisa in tre figure professionali: l'infermiere professionale, la vi-

glatrice d'infanzia e le assistenti sanitarie.

La tripartizione delineata è reale e comporta tre distinti albi professionali, seppure tenuti da un unico collegio professionale. Sempre tradizionalmente mentre gli assistenti sanitari hanno una propedeuticità infermieristica nel loro percorso formativo, le vigilatrici d'infanzia hanno da sempre un percorso formativo dedicato all'età pediatrica senza la propedeuticità infermieristica generale.

Nel 1994 con l'emanazione del profilo professionale dell'infermiere, recepito con il DM 14 settembre 1994, n. 739 l'impostazione ministeriale sembrava chiara: la professione infermieristica veniva ricondotta a unità di carattere generale (l'infermiere responsabile dell'assistenza generale) mentre le competenze di branca venivano acquisite successivamente con i percorsi formativi post base.

Nel 1997 però sono stati emanati i profili professionali degli assistenti sanitari e degli infermieri pediatrici recepiti con i decreti ministeriali del 17 gennaio 1997, n. 69 e n. 70. In tali decreti la professione infermieristica resta ancorata alla tradizionale tripartizione, con l'aggravante che un infermiere pediatrico in un prossimo futuro possa essere anche un infermiere professionale di assistenza generale con il percorso formativo post base.

Successivamente il decreto del ministero della sanità del 27 luglio 2000 recante «Equipollenza del titolo di vigilatrici di infanzia al diploma universitario di infermiere pediatrico, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post base» ha specificato che «il titolo di vigilatrice d'infanzia conseguito in base alla legge 19 luglio 1940, n. 1098, è equipollente, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge 26 febbraio 1999, n. 42, al diploma universitario di infermiere pediatrico di cui al decreto del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 70, ai fini dell'esercizio professionale e dell'accesso alla formazione post base».

La limitazione di età per l'esercizio professionale, già presente nella vecchia normativa mansionariale ex DPR 14 marzo 1974, n. 225 che precisava che la vigilatrice aveva gli stessi compiti dell'infermiere professionale «limitatamente all'infanzia».

In realtà ampie sono state le discussioni sul vero limite di età consentito alla Vigilatrice. Il termine infanzia si presta a più interpretazioni. La fine dell'infanzia do-

Per una più semplice consultazione delle riviste infermieristiche del Collegio

Il Collegio è abbonato alle più importanti riviste italiane di interesse infermieristico. Queste sono conservate nella Biblioteca Biomedica dell'Università agli Studi di Firenze presso l'Ospedale di Careggi. Per semplificare la loro ricerca e consultazione riportiamo di seguito la posizione negli scaffali.

L'orario di apertura della Biblioteca è: lunedì-venerdì 8,30-19,00; sabato 8,30-13,00. Per informazioni tel. 055-411732; 055-4379514

Assistenza infermieristica e ricerca	B11
Educazione Sanitaria e promozione alla salute	D41
Scenario	G10
Nursing Oggi	F35
La rivista delle cure palliative	G21
Mecosan	F27
Infezioni ospedaliere	E20
QA	G14
Infermieristica basata sulle evidenze	E9
Management infermieristico	F27
Salute e territorio	G21
L'arco di Giano	B11
Quaderni sanità Pubblica	G14

vrebbe coincidere con l'inizio dell'adolescenza quindi il limite dovrebbe essere tredici anni. La convenzione dei pediatri di libera scelta però negli anni novanta dello scorso secolo indicò il termine dei quattordici anni.

Il profilo dell'infermiere pediatrico, infine, lo ha esteso ai diciotto anni.

Il problema che si delinea è decisamente insormontabile allo stato della normativa.

Il problema non è relativo a una o l'altra attività (la somministrazione dei farmaci o quant'altro). Il problema è legato alla mancata abilitazione all'esercizio professionale per l'erogazione dell'assistenza infermieristica. Vero è che vi sono oggi particolari figure di carattere assistenziale non infermieristiche che possono, in determinati contesti e con tutte le cautele somministrare dei farmaci, ma è anche vero che lo fanno dietro pianificazione e supervisione dell'infermiere.

La vigilatrice d'infanzia è responsabile dell'assistenza infermieristica pediatrica e senza il titolo di infermiere ex professionale non può assumere la responsabilità dell'assistenza infermieristica generale.

Errata Corrige

Su Dispatch n° 1 supplemento di Obiettivo n°3/2004 vi sono alcuni errori nel testo che accompagnava la foto di Silvia Cecchi premiata con la borsa di studi «Parole e immagini». Si riporta di seguito il testo corretto.

«In ogni fase della vita so di poterti stare accanto, la mia presenza sarà a momenti sostegno, comprensione, ascolto, a momenti atto tecnico agito con perizia e passione del cuore. A momenti sarò punto di riferimento, fonte di informazioni, strumento per la tua educazione. In base a ciò di cui avrai bisogno saprò dosare le mie possibilità e offrirtelo nella forma più adeguata per te. Mi presento, sono il tuo infermiere»

La comunicazione elettronica del Collegio

Diecimila visite negli ultimi 12 mesi, il sito del Collegio IPASVI di Firenze diventa un servizio efficiente per gli iscritti. Con l'iscrizione alla newsletter aggiornamenti e informazione sul tuo PC gratuitamente

Quando si parla dell'aspetto elettronico della comunicazione e dell'informazione del Collegio si intendono principalmente due settori. Quello di ricerca e consultazione, raffigurato dal sito internet; e quello identificato dall'informazione divulgativa della newsletter periodica.

Negli ultimi anni, infatti, il Consiglio Direttivo del Collegio ha fissato come peculiarità strategica per la nostra professione l'aspetto comunicativo. Questo inteso sia internamente alla nostra professione, ma anche rivolto ed indirizzato all'esterno, ovvero verso la società in cui viviamo.

Per tale scopo, in questo periodo abbiamo cercato di potenziare ulteriormente i mezzi che la redazione del Collegio aveva a disposizione.

Per quanto riguarda il sito web; nello spazio centrale dell'home page (la pagina principale che appare digitando l'indirizzo www.ipasvifi.it) è stato inserito un box con testo scorrevole dedicato alle news. All'interno di questa area si possono ritrovare i titoli corredati da brevi descrizioni delle ultime notizie provenienti dal collegio e dalla professione, curiosità dal mondo della sanità per stimolare approfondimenti e riflessioni ed aspetti singolari della sanità di altre nazioni. Per recuperare l'intero articolo proposto dalla redazione del Collegio è sufficiente cliccare con il mouse sul titolo dell'argomento

d'interesse. Questo rappresenta un facile e veloce modo per essere sempre aggiornati su tutte le novità che ci riguardano. Queste notizie saranno aggiornate periodicamente dalla redazione.

Le cifre dei contatti sulle pagine internet del Collegio segnalano un sempre maggiore interesse verso questo tipo di pubblicazione. Non sono certo i grandi numeri dei portali più conosciuti. Il nostro è un sito di nicchia, di una professione che si divide ulteriormente a livello associativo in ambiti provinciali. Ultimamente alcune sezioni sono state arricchite nei contenuti ed è proprio in questa direzione che proseguirà il lavoro. Sono state accresciute le sezioni dedicate alla libera professione e quella relativa ad approfondimenti ed esperienze professionali, dove sono stati inseriti i lavori di ricerca e documenti di aggiornamento.

Invece, il tipo di comunicazione che la newsletter incarna è destinato ad argomenti monotematici con testi non troppo lunghi per consentirne la leggibilità anche davanti al monitor di un pc. La newsletter rivestirà sempre più un ruolo importante nelle comunicazioni professionali del Collegio. Pensando a questi aspetti, da circa un anno è stata ribattezzata utilizzando ed unendo il titolo del foglio informativo "DISPATCH", a quello della vecchia newsletter "OBBIETTIVO-NET", costituendo "DISPATCH.net".

Questo non determina soltanto un cambiamento di nome ma la volontà - come dicevamo in apertura - di rafforzare tutti i canali comunicativi in generale e più in particolare di raggiungere in maniera facile e veloce tutti i colleghi utilizzando i canali elettronici.

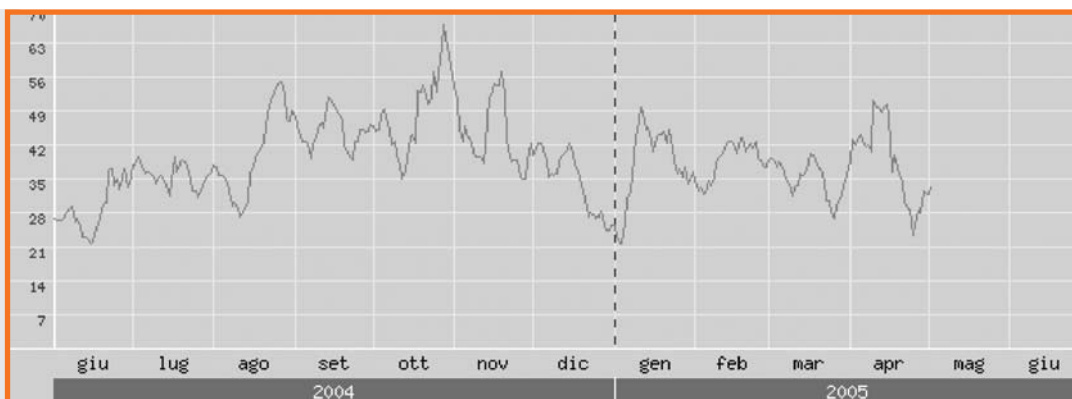
Se è vero che ormai internet e i suoi contenuti sono entrati nella cultura di quasi tutti; la newsletter riveste un livello maggiore di difficoltà per coloro che non assiduamente maneggiano questi strumenti informatici. La newsletter "DISPATCH.net" non è altro che un periodico messaggio di posta elettronica che il gruppo redazionale compone in un formato grafico tipico di un notiziario cartaceo ed invia a tutti gli indirizzi e-mail di coloro che hanno manifestato la volontà di ricevere questo tipo di comunicazione. Gli iscritti in questo momento sono circa 250. Per poter ricevere "DISPATCH.net" è necessario avere la possibilità di utilizzare un computer con connessione ad internet (molte volte sono presenti anche nei reparti ospedalieri e negli ambulatori) e disporre di una casella di posta elettronica. Vanno bene anche le caselle di posta fornite dall'azienda presso la quale si lavora. Per iscriversi a questo notiziario elettronico è semplicissimo. E' sufficiente inviare un messaggio di posta elettronica al seguente indirizzo news@ipasvifi.it e riportare nello spazio dell'oggetto "Iscrivimi". Il Collegio garantisce che gli indirizzi di posta non verranno ceduti a terzi; serviranno esclusivamente per inviare le newsletter periodiche ed informazioni di carattere professionale.

Enrico Dolabelli

Andamento delle pagine viste nell'arco temporale di un anno

Grafico:

ShinyStat free www.shinystat.it



Il «Sistema di protezione IPASVI» attivato dalla Federazione dei Collegi

Una copertura assicurativa garantita

La Federazione nazionale dei Collegi con la collaborazione di Willis ha sottoscritto con la Reale Mutua Assicurazioni una convenzione per la copertura dei rischi relativi all'esercizio della professione di infermiere, assistente sanitario, vigilatrici d'infanzia al fine di tutelare la professionalità dell'infermiere.

Chi esercita, come noi, una professione sanitaria è responsabile dei propri atti nei confronti degli assistiti, ma è anche esposto ad eventi lesivi per i quali deve essere in grado di soddisfare eventuali richieste di risarcimento; oggi è sempre più impellente garantire agli infermieri una copertura assicurativa per un eventuale risarcimento danni verso terzi.

La Federazione Nazionale dei Collegi IPASVI ha intensamente lavorato per realizzare un efficace sistema di protezione per tutti gli iscritti IPASVI. L'obiettivo è quello di offrire una modalità di approccio nuova a questo tipo di problema. Il "Sistema di Protezione", oltre a garantire una copertura assicurativa, permette di controllare i rischi effettivi della nostra professione e offrire agli iscritti un costante appoggio nelle questioni riferite a responsabilità professionale. L'infermiere, che si troverà ad affrontare una richiesta di risarcimento, potrà contare sull'appoggio di tutta la categoria e non sarà lasciato solo a fronteggiare avvocati e medici legali. La difesa del singolo diventa, infatti, la difesa di tutti.

La polizza prevede due opzioni:

- Premio annuo di € 26 per un massimale di € 1.000.000
- Premio annuo di € 30 per un massimale di € 2.000.000

Il testo della polizza assicurativa e il modulo di adesione sono consultabili nel sito www.ipasvifi.it, possono essere richiesti in copia alla segreteria del Collegio di Firenze scrivendo o te-

lefonando (segreteria@ipasvifi.it; tel 055359866)

La copertura assicurativa decorrerà dall'ultimo giorno del mese in cui il modulo perverrà al Collegio IPASVI.

Cosa fare per aderire alla polizza assicurativa

Per aderire alla polizza occorre rivolgersi al Collegio IPASVI dove si è iscritti:

1. compilare il modulo di adesione in ogni sua parte in modo leggibile, indicare l'opzione scelta (€ 26 o € 30) e sottoscriverla con 3 firme;
2. effettuare il pagamento del premio (€ 26 o € 30) sul conto corrente postale n. 50803964 intestato alla Federazione Nazionale Collegi IPASVI - Roma.
3. Far pervenire tempestivamente (preferibilmente via fax) entrambi i documenti, modulo di adesione e copia del bollettino postale, al Collegio IPASVI di appartenenza (per Firenze il numero di fax è: 055355648).

Attenzione è molto importante inviare contestualmente al modulo di adesione l'attestazione del pagamento.

Caratteristiche della polizza

2 opzioni di polizza

- massimale euro 1.000.000 con premio annuo di 26 euro
- massimale euro 2.000.000 con premio annuo di 30 euro

ogni infermiere può scegliere l'opzione più adatta alla sua attività (indicare l'opzione sul modulo di adesione)

Retroattività di 36 mesi

La polizza garantisce le richieste di risarcimento pervenute per la prima volta durante il periodo di validità del contratto purché relative a comportamenti colposi posti in essere non oltre 36 mesi prima della data di decorrenza della copertura.

Copertura per colpa grave

La polizza garantisce sia la colpa lieve che la colpa grave. E' compresa anche la rivalsa effettuata dall'Ente di appartenenza in caso di colpa grave.

Copertura per qualsiasi attività

Viene garantita sia l'attività di dipendente (pubblico o privato) e di libera professione.

Copertura delle spese legali

Le spese legali sono a carico della Reale Mutua (art.1917 del c.c.) che assume, fino a quando ne ha interesse, la gestione della vertenza tanto in sede extragiudiziale che giudiziale, sia civile che penale, a nome dell'assicurato, designando, ove occorra, legali o tecnici ed avvalendosi di tutti i diritti ed azioni spettanti all'assicurato stesso. Tuttavia, in caso di definizione transattiva del sinistro, Reale Mutua, a richiesta del contraente e ferma ogni altra condizione di polizza, continuerà a proprie spese in sede giudiziale penale della vertenza fino ad esaurimento del giudizio nel grado in cui questo si trova al momento dell'avvenuta transazione.



12 MAGGIO

Giornata Internazionale dell'Infermiere

Le nostre armi sono la professionalità,
l'impegno e la consapevolezza.
Il nostro obiettivo è difendere la vita a oltranza.

326.000
infermieri
schierati
ogni giorno
a difesa
della vita.